

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO FEDERALE

25 NOVEMBRE 2010

Il Consiglio Federale ha proseguito la seduta avviata nella giornata di ieri con un dibattito di politica sportiva che ha affrontato i temi: Statuto – Riforma Campionati – Club Italia – Nazionali Giovanili.

Il Presidente Abete ha aperto i lavori alle ore 9.00 lasciando la parola al vice Presidente Carlo Tavecchio che ha illustrato l'avanzamento dei lavori circa l'adeguamento dello Statuto Federale. La prima riunione della Commissione si è svolta il 30 luglio e nel corso dei successivi quattro incontri il Presidente della LND ha raccolto le indicazioni presentate dalle varie componenti: un documento finale di sintesi sarà consegnato alla FIGC entro il mese di dicembre a valle della riunione già programmata per il 30 novembre prossimo.

I lavori del Consiglio federale sono proseguiti con l'intervento del vice Presidente Mario Macalli che ha svolto una relazione sull'attività della Commissione per la riforma dei Campionati. Con riferimento ai campionati di Prima e Seconda Divisione è emersa una realtà che testimonia l'urgenza di una progressiva riduzione del numero delle società professionistiche, la individuazione di parametri più stringenti per l'accesso ai campionati professionistici, la necessità di individuare risorse crescenti per le società di Prima e Seconda Divisione.

Al terzo punto della seduta odierna, la relazione del vice presidente Demetrio Albertini sull'attività e sui programmi del Club Italia, il cui Regolamento operativo è stato approvato ieri dallo stesso Consiglio federale.

In chiusura, il Coordinatore tecnico delle Nazionali giovanili Arrigo Sacchi ha illustrato il progetto per il rilancio delle Rappresentative azzurre, che si muove lungo alcune direttrici principali: rapporti di collaborazione più assidui con le società e i loro tecnici; più intensa attività di scouting anche attraverso il potenziamento di una rete di osservatori a tutti i livelli; l'aumento delle esperienze agonistiche a livello internazionale, con particolare riferimento alle fasce di età più basse.